

Linguaggio dell'Urbe

RINO ALESSI

Minerario seguito dal treno di Hitler è il seguente: Lipsia, Rauenbach, Hof, Regensburg, Monasterbuchsflur, Innsbruck, Brennero, A Lipsia Reichenbach e a Hof il convoglio è fermato dieci minuti per ciascuna stazione allo scopo di dar modo alla rispettive cittadinanza accogliere Hitler e di porgergli l'omaggio del loro saluto. Donattodici buon'ora il Führer giungerà a sacri confini d'Italia.

Mentre in articoli e corrispondenze gli inviati speciali della stampa tedesca descrivono le corrali accoglienza italiane ed esprimali l'attesa generale per l'imminente arrivo dell'ospite e del suo seguito, qui gli osservatori

L'amicizia e i nuovi fatti

Nel grande numero di domenica scorsa, dedicato all'anniversario del patto italo-jugoslavo e alla nascita di Venezia l'Illustrazione Italiana porta il seguente articolo:

La possente sintesi storica che il Duce ha tracciato alla Camera, nella seduta del 16 marzo, per chiarire e giudicare con parole definitive gli eventi austriaci, ha suscitato in Jugoslavia le generali approvazioni; popoli e partiti hanno trovato nei pensieri del grande Capo dell'Italia fascista una interpretazione netta e profonda dei loro pensieri e sopra tutto del modo di considerare un fatto politico che «ha sorpreso soltanto i distratti e gli ignari». Come non riconoscere in ciò l'armonia spirituale creata fra le due Nazioni adriatiche sotto l'incauto di avvenimenti che spingono la media Europa verso un ordine nuovo?

L'amicizia italo-jugoslava, muro maestro di questo ordine nuovo, non è nata da quel pseudo romanticismo politico che fra la seconda metà del secolo scorso e i primi decenni di questo ha costato amare delusioni ai popoli giovani e in buona fede. Prima di parlare di sentimento, i due Paesi, che gli intrighi diplomatici avevano spinto sulla china pericolosa dei malintesi insanabili e dei dispetti a ripetizione, hanno preferito ragionare di interessi. Si può dire che entrambi, giunti a una svolta decisiva delle loro relazioni, si siano studiati di sottoporre il proprio linguaggio ai più severi controlli dell'autocritica allo scopo di evitare che anche solo una frase intempestiva potesse ravvivare i fuochi maligni. Rarissime volte una trattativa politica venne sottoposta a più gelosa disciplina. All'accortezza dei due Governi hanno corrisposto il pudore, la delicatezza, il senso di misura degli uomini, dei partiti e degli organi della pubblica opinione. Il realismo politico mussoliniano, che si esprime per sintesi in cui storia, attualità e profezia si fondono in un mirabile capolavoro di logica e di umanità, ha trovato la sua corrispondenza nella concezione moderna della politica di governo di Stojadinovic, statista di razza che con la sua inimitabile salute fisica e morale ha saputo vigorosamente riprendere in pugno il programma del suo grande maestro Nicola Pasic; e dal felice incontro di questi due uomini è scaturito quello che nell'animo dei due Paesi era già vivo e nascosto: un'amicizia spontanea, leale, senza opposizioni, cui è facile preannunciare — malgrado la folgorante corsa degli avvenimenti europei — un lungo avvenire senza nubi.

Adesso si può parlare non soltanto di interessi comuni, ma anche di sentimenti. Le affinità elettive, la comprensione, il bisogno spirituale di rapporti sempre più stretti fra le due razze hanno la loro sede storica, il loro fulcro di attrazione, la loro materia vergine nell'Adriatico. Appena i due popoli sono rimasti soli in questo mare, uno di fronte all'altro, e dai loro porti sono scomparse le vele con gli obliqui simboli della flibusta diplomatica che insidiava la navigazione, le loro mani destre si sono aperte e congiunte in una ferma stretta come fra vecchi amici che finalmente si incontrano al crocchio dove incomincia la strada comune.

Un giorno bisognerà rivedere, alla luce di una critica obiettiva, più ampia e profonda, la storia dei rapporti intercorsi fra Italiani e Slavi sotto l'impero austriaco. Se è vero, infatti, che la politica di Vienna, implacabilmente legata alla formula «divide et impera», era riuscita a scavare un abisso fra i due popoli, prima in Dalmazia, poi in Istria, a Trieste e nel Friuli, tenendoli costantemente impegnati nelle lotte locali per la conquista dei municipi e dei mandati rappresentativi nelle varie Diete, non è meno vero che gli antesignani del movimento irredentistico dell'una e dell'altra parte, avevano spesso avvertito la necessità di un'opera comune, o, quanto meno, di parziali intese per resistere a un nemico tradizionale che solo dal loro dissenso poteva trarre la forza per puntellare la propria tarlata potenza.

Purtroppo il gioco delle egemonie intese, specialmente

rea legge del tornaconto. Niente di tutto ciò, o, almeno, molto di diverso! Gli interessi economici esistono; anzi sarebbe augurabile che affrettassero il loro incremento; ma non sono un «fine», bensì un «mezzo». Affermiamo che l'«intesa italo-jugoslava» è e sarà sempre più uno strumento «squisitamente politico». Nel piano della ricostruzione europea, fuori dal vecchio e ridicolo formulario della Lega, essa precede cronologicamente la stessa concreta collaborazione delle Potenze autoritarie nell'Asse Roma-Berlino. La sostituzione di un nuovo equilibrio mediterraneo dal Balcico all'Adriatico, alla catena delle pericolose alleanze fon-

dato dalla Francia per il proprio tornaconto esclusivo e con una finalità nettamente antitedesca e antitaliana, incomincia proprio dall'«intesa adriatica». Italia, Jugoslavia, Ungheria, Polonia, formano una fascia dal sud al nord che taglia l'Europa non per dividerla, ma per unirli nel piano delle nuove realtà che non possono prescindere dall'esistenza di un Reich tedesco tutto unito secondo la formula «un capo, un popolo, un impero». Parte da questa direttrice longitudinale la direttrice latitudinale balcanica che unisce Stati e popoli in un programma di collaborazione basato sulla loro piena indipendenza, sul loro svincola-

mento da predomini occidentali che sino a pochi anni or sono potevano decidere della loro vita come dei loro averi e della loro dignità nazionale. Questo complesso di forze vive che un tempo tendevano a lacerarsi, a paralizzarsi e a elidersi, ha il suo fulcro nell'amicizia italo-jugoslava. Con le buone relazioni che la legano all'Italia fascista, la Jugoslavia si garantisce la totalità delle sue possibilità marittime verso il Mediterraneo e non piccola parte delle sue possibilità continentali verso la media Europa. Gli avvenimenti storici di Vienna sono venuti a rinforzare i legami. Sono ben queste le compensazioni della vita poli-

tica delle Nazioni. Il diaframma che divide il Reich dall'Adriatico è appena di un centinaio di chilometri: le ferrovie che dalla nuova Marca tedesca orientale muovono verso il sud passano tanto per il territorio jugoslavo quanto per quello italiano: la riorganizzazione della Nazione tedesca sulla base razionale porta l'impero dove non era mai arrivato. Il nuovo tema dell'amicizia è chiaro: difendere lealmente il principio che nessuna egemonia deve essere possibile al di là di quei pali confinati dove italiani, slavi e tedeschi oggi s'incontrano senza scontrarsi.

RINO ALESSI

“AMICIZIA NON MENO SALDA DELL'ANTICA”

L'accordo di Roma approvato dai Comuni Chamberlain esalta la potente Italia creata da Mussolini e dichiara che il patto ha stabilito una nuova atmosfera in Europa

LONDRA, 2

«Un pieno trionfo per il Duce e per l'Italia fascista», ecco le parole con cui il deputato Americano Sumner ha espresso la sua impressione sulla seduta odierna alla Camera dei Comuni. «Una data storica nella nuova sistemazione dell'Europa», commentava Sir Philip Dawson, presidente del comitato parlamentare anglo-italiano.

Tagliente ironia

Nessuno dubitava dell'accoglienza che i Comuni avrebbero fatto a Chamberlain quest'oggi in occasione della discussione sul patto di Roma, ma nessuno aveva preveduto che Chamberlain avrebbe colto quest'occasione per pronunciare un discorso così importante, così ampiamente illustrativo, non soltanto degli avvenimenti che avevano condotto al patto, ma soprattutto di quelli avvenire che egli si ripromette come conseguenza dei nuovi rapporti anglo-italiani per una sistemazione assai più vasta ed importante, la sistemazione pacifica di una nuova Europa.

Quando egli si è levato a parlare, l'attenzione della Camera si è fatta intensa. Non soltanto i banchi ministeriali e quelli dei deputati erano affollatissimi, ma anche tutte le tribune rigurgitavano di invitati, e in prima linea nella tribuna diplomatica spiccava la simpatica personalità del nostro Ambasciatore conte Grandi.

Accolto da un applauso, il Primo Ministro Chamberlain ha presentato la seguente mozione: «La Camera approva i risultati della recente conversazione italo-inglese contenuta nell'accordo firmato a Roma il 16 aprile 1935».

A questa mozione, ha proseguito Chamberlain, l'opposizione risponde con una contro-mozione della quale dirò che basta leggerla per rendersi conto che non è una mossa ragionevole (l'ironia). La semplice idea di un accordo con l'Italia suscita così forte emozione nell'animo dei deputati di opposizione che essi perdono il senso della realtà e si lasciano trascinare ad asserire cose puramente arbitrarie circa il contenuto dell'accordo.

Dato ciò, considero la contro-mozione come un modo di dire di no in forma enfatica e, anziché confutarla, esporrò alla Camera dei Comuni i motivi per cui la propongo di dire di sì. (Applausi, l'ironia). Non credo necessario rivangare profondamente il passato, ma è giusto ricordare la situazione quale era prima della firma dell'accordo.

Alle fine del conflitto abissino e dopo il fallimento dell'azione collettiva ginevrina era inevitabile che rimanesse uno strascico di malumore e di risentimento da ambo le parti. Nell'autunno 1935 i rapporti fra i due Paesi erano diventati così poco soddisfacenti e addirittura così pericolosi che si ritenne necessario fare uno sforzo per migliorarli.

Ne risultò il «Gentlemen's agreement» che doveva dissipare sospetti e malintesi, ma che, disgraziatamente, non ottenne questo risultato perché, anzi, i sospetti seguitarono a crescere.

Quando divenni Primo Ministro, la situazione era peggiore che mai e fui subito d'opinione che fosse necessario un altro sforzo per scongiurare il pericolo di un conflitto. Dopo aver ricordato lo scambio di lettere con Mussolini e la cordiale, pronta risposta del Capo del Governo italiano, il sig. Chamberlain ha continuato:

Per vari motivi non fu possibile realizzare subito le nostre buone intenzioni. Poi, in seguito al ritiro dell'Italia dalla Lega, le conversazioni subirono un altro rinvio, ma finalmente il 21 febbraio scorso potei annunciare l'apertura dei negoziati che sono stati condotti con spirito di reciproca buona volontà da ambo le parti e sono finiti con la firma dell'accordo il 16 aprile. (Applausi).

dell'Inghilterra, hanno dato prova di sagacia, perizia e buona volontà nell'esaminare a fondo tutti gli aspetti di una situazione piuttosto complicata. (Applausi).

Il Primo Ministro ha poi elogiato, tra rinnovati applausi, il contributo dato alla conclusione dell'accordo anche dall'Ambasciatore d'Italia a Londra conte Dino Grandi.

A questo punto, Chamberlain ha messo in chiaro che, come già aveva detto altre volte, lo scopo generale della politica estera del Governo britannico è, non solo di stabilire la pace, ma, se è possibile, di ristabilire la fiducia di tutti che la pace può essere mantenuta e che sarà mantenuta. Questa non è una politica che possa svolgersi da un momento all'altro. Bisogna — ha detto il Primo Ministro — salire di scalino in scalino, procedere a grado a grado, tenendo presente che, mediante la eliminazione graduale dei vari fattori di conflitto, potremo un giorno trovarci alla meta. Io credo che con l'accordo italo-inglese abbiamo fatto il primo passo verso una condizione di cose più sana e più promettente in Europa. Questo accordo mira a risolvere completamente i problemi esistenti fra il nostro Paese e l'Italia. Nel Mediterraneo, l'Africa Orientale e nel medio Oriente, tutte zone di primario interesse, noi abbiamo gettato le basi della futura cooperazione anglo-italiana. L'accordo riguarda anche l'avvenire, stabilisce, cioè, alcuni principi che ispireranno la politica della Gran Bretagna e dell'Italia, non solo reciprocamente, ma anche verso le altre Potenze.

Chamberlain ha quindi riassunto i testi dell'accordo e dei protocolli annessi, aggiungendo che dopo l'entrata in vigore dell'accordo, saranno aperti negoziati, a cui parteciperà l'Egitto, per un accordo circa i confini tra il Sudan, il Kenya e la Somalia britannica da un canto, e l'Africa Orientale Italiana dall'altro, nonché su varie altre questioni, specialmente di carattere commerciale.

Piena fiducia nelle promesse dell'Italia

Chamberlain ha poi messo in rilievo quella parte dell'accordo che elimina ulteriori sospetti circa le rispettive intenzioni militari, mediante lo scambio reciproco di informazioni concernenti le disposizioni militari di speciale importanza.

Quanto alla Palestina, vi è stato uno scambio di assicurazioni tra Perth e Ciano. L'Italia si asterrà dal creare difficoltà in Palestina alla Gran Bretagna e questa, dal canto proprio, assicura la salvaguardia degli interessi italiani in Palestina. Quanto al riconoscimento della conquista italiana dell'Etiopia, esso è moralmente giustificato, qualora venga considerato come parte integrante di una pacificazione generale. E' in base a questo criterio che il Governo ha deciso il riconoscimento dell'impero italiano, perché la pacificazione nel Mediterraneo costituisce, ripetuto, un passo verso la pacificazione generale. E' questo il problema del riconoscimento non concernente soltanto il Governo britannico ed è perciò che la questione è stata sottoposta al Consiglio della Lega.

Chamberlain ha continuato dicendo che la Francia è stata tenuta al corrente delle intenzioni del Governo britannico e che il Governo francese ha manifestato la sua calorosa approvazione per quanto è stato fatto. E' strano che, nel corso delle generali approvazioni, i partiti di opposizione inglesi inseriscano una voce stridula di dissenso, trattandosi di un accordo che sostanzialmente tende a rallegrare la tensione in Europa e a scongiurare il pericolo di una guerra.

Circa la soluzione della questione spagnola, Chamberlain ha rimproverato ai partiti di opposizione di asserire, alla leggera, che non v'è da tener conto delle promesse fatte dal Governo italiano.

«Io — ha affermato — non credo che le promesse siano state create da me o da altri. Io le ho accettate con piena fidu-

cia, sicuro della buona fede del Governo italiano che le ha mantenute nello spirito e nella lettera. Io credo che tra l'Italia e noi questo accordo segna il principio di un'era nuova. Io ripudio la dottrina secondo cui è impossibile che le democrazie vengano a patti e concludano una buona intesa con gli Stati di idee autoritarie».

Effetti già acquisiti

Dopo aver chiarito che, per quanto concerne la questione abissina, il Governo britannico, come le altre Nazioni societarie, rimarrà libero di scegliere il momento e le circostanze del riconoscimento e che, a termini del patto con l'Italia, esso entrerà in vigore quando la questione spagnola sarà appianata, Chamberlain ha soggiunto:

Ma intanto gli effetti dell'accordo sono già acquisiti. Esso ha creato in Europa una nuova atmosfera. Il fatto che la Francia, dopo aver approvato l'accordo, ha deciso di aprire a sua volta conversazioni con l'Italia, con la speranza di concludere un accordo analogo, è la migliore riprova di questo fatto. L'accordo italo-francese, se potrà essere concluso, segnerà un altro passo verso il chiarimento ulteriore dell'orizzonte europeo. In passato, avevano rapporti di intima amicizia con la vecchia Italia: l'Italia che conquistò la propria indipendenza sotto la guida di uomini come Mazzini e Garibaldi. Oggi c'è una nuova Italia, un'Italia che sotto lo stimolo, la guida, la personalità di Mussolini dà prova di un nuovo vigore, una Italia lungamente inerte, una nuova efficienza, un nuovo spirito di evanguardia anche nel campo delle previdenze per il miglioramento delle condizioni del popolo. (Urla di protesta dei laburisti e applausi della maggioranza).

Con la eliminazione, che dobbiamo all'accordo italo-inglese, delle nostre divergenze temporanee — ha concluso il signor Chamberlain — io credo che possiamo aspettarci con la nuova Italia una amicizia non meno saldamente fondata di quella che ci univa alla vecchia Italia.

Applausi calorosi e prolungati hanno accolto la chiusa del discorso. Sebbene questo abbia per la sua chiarezza e la sua ammirabile precisione offerto le più ampie spiegazioni sui vari punti che costituiscono l'accordo di Roma, l'opposizione non ha voluto rinunciare alla grande gioia di far sentire la sua voce, per quanto questa possa apparire completamente fuori posto dopo le innegabili accoglienze avute dal discorso ministeriale.

Lloyd George sprizza veleno

Il deputato laburista Morrison ha voluto criticare l'accordo dicendo che esso impegna l'Inghilterra a comunicare all'Italia le sue intenzioni sui rinforzi militari nel Mediterraneo, mentre non impegna l'Italia a dire che cosa intende fare per rinforzare la posizione militare del Paese.

L'accordo — egli ha detto — costituisce un tradimento al Governo di Valencia e un tradimento alla causa abissina, non reca nessun vantaggio all'Inghilterra ed è semplicemente un atto che il Primo Ministro ha dovuto fare dopo le dimissioni di Eden, per non subire un'altra umiliazione politica e per mantenersi in vita. Esso non è un contributo alla pace.

Il deputato Amery invece ha detto che l'accordo non può ricevere che l'appoggio di ogni parte. Non vi è nessun motivo di litigio fra noi e l'Italia — egli ha affermato — ma al contrario vi sono tutte le ragioni per un'amichevole cooperazione.

Viceversa, Sir Archibald Sinclair parlando per i liberali, ha detto che l'accordo non rappresenta che un vantaggio per Mussolini, poiché legittima l'intervento dell'Italia in Spagna e riconosce la conquista abissina, in perfetta contraddizione con ciò che il Governo aveva dichiarato. La formula del-

l'evacuazione dei volontari è una formula vuota e fatta apposta per tenere tranquilli l'Inghilterra e la Francia, mentre Mussolini e Hitler continueranno i loro affari a favore di Franco.

Anche oggi Lloyd George, che è venuto appositamente a Londra dalla sua villa in campagna, ha voluto gettare una goccia di veleno contro l'Italia e, non potendo riconoscere che questo accordo sta effettivamente per risolvere le sorti della pace in Europa, egli si limita a dire che distrugge per sempre la libera Abissinia, così cara al suo cuore e che esso non può impedire l'enorme spesa del riarmo. Schierandosi poi contro l'Asse Roma-Berlino, dice che l'accordo anglo-tedesco non ha affatto annullato l'amicizia di Mussolini per Hitler, e quindi non vi è nulla in questo patto che obblighi l'Italia alla neutralità in caso di guerra per la Cecoslovacchia. «Vi continuerò a marciare, ma nello stesso tempo vi ritirate: la vostra è una resa che non condurrà mai ad alcuna pace in Europa?».

Il voto

Il capo dell'opposizione Attlee ha accusato Chamberlain di trattare l'opposizione con disprezzo e di rifiutare di dire che cosa intende per «sistemazione spagnola», dalla quale dipende l'entrata in vigore dell'accordo. «Volete dire il ritorno dei volontari tedeschi e italiani, o la fine della guerra? Voi ci negate la verità, e la ragione è ormai evidente. La politica di Chamberlain è quella del realismo; ma questo realismo vuol dire illimitata ammirazione per Mussolini e per il Regime. Applausi sui banchi dell'opposizione».

«E perché no? — grida uno dei deputati ministeriali. Dopo Attlee prende la parola il Sottosegretario agli Esteri Butler, riassumendo la discussione a nome del Governo. Dopo avere difeso la conclusione del patto, egli dice che questo patto non è diretto contro alcuno, ed esso diminuirà gli armamenti anziché estenderli. Circa il conflitto spagnolo, il signor Butler ha dichiarato che il Governo si attarderà alla più stretta neutralità.

La mozione laburista che disapprova l'accordo è stata quindi respinta con 110 voti favorevoli e 222 contrari; la mozione ministeriale che approva l'accordo ha ricevuto invece 316 voti favorevoli e 108 contrari.

La Palestina

Tutti i giornali danno stasera larghissimi suntu del discorso del Primo Ministro, mettendo soprattutto in evidenza le parole che egli ha rivolto sia a Lord Perth sia al conte Ciano, sia al conte Grandi, la popolarità del quale già notevole negli ambienti londinesi aumenta ancor più dopo questo riconoscimento che Chamberlain ha voluto fargli in piena Assemblea. I giornali rilevano altresì l'affermazione che Chamberlain ha fatto circa la Palestina, sulla quale è ormai associato che l'Italia non intende creare imbarazzi al Governo britannico nell'amministrazione di questo mandato allo stesso modo che il Governo britannico non intende fare nulla che possa urtare gli interessi italiani in quella regione.

A un deputato che ha chiesto al Primo Ministro perché la Palestina non faccia parte dell'accordo scritto e sia stata trattata invece soltanto in considerazioni verbali, il Primo Ministro ha risposto giustamente che la questione della Palestina non è dello stesso ordine delle altre gravi e urgenti questioni che l'accordo ha sistemato. Questa risposta è interpretata qui nel senso che sarebbe stato inutile in questo momento, in cui una Commissione britannica sta ancora indagando sul futuro della Palestina, iniziare conversazioni le quali potranno essere più proficuamente intraprese più tardi, dopo che non soltanto i rapporti anglo-italiani, ma anche quelli franco-italiani, saranno stati amichevolmente composti e si sarà quindi creata un'atmosfera sempre migliore per amichevoli trattative.

IN SPAGNA i nazionali avanzano di 10 km. nel settore dell'Alfambra

SALAMANCA, 2. Il Gran Quartier generale alle ore 24 comunica le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

Il bollettino

«Nonostante i continui temporali e la pioggia le truppe del Corpo d'armata di Castiglia hanno proseguito oggi l'avanzata nel settore dell'Alfambra e hanno occupato e oltrepassato i paeselli di Miravete, Villar de Los Pinares, El Pobo e altre posizioni importantissime. L'avanzata è stata di più di 10 km. in profondità. Il nemico ha subito perdite durissime ed ha abbandonato più di 300 prigionieri e 200 morti. Per il Capo di Stato Maggiore: il colonnello Francisco Maria Moreno».

Anche da altre informazioni ugualmente attendibili viene segnalato che, nonostante il maltempo continuato ad imperversare su tutta la costa mediterranea e per le Sierre dell'interno, varie operazioni di dettaglio sono state effettuate ed hanno permesso di migliorare le linee avanzate dei nazionali. Nel settore di Guadalajara qualche attacco nemico è stato nettamente respinto. Nel cielo l'attività bellica è stata limitata. Tuttavia apparecchi da bombardamento veloci hanno bombardato efficacemente le opere dei porti di Reus e di Tarragona.

Un rito suggestivo

Oltre a queste notizie ufficiali si apprende inoltre che durante la giornata odierna, di fronte al mare di Roma, in un'atmosfera di alta suggestione e di fervore patriottico si è svolta la cerimonia della benedizione dei gagliardetti di reggimento e delle fiamme di battaglia consegnate ai reparti della divisione «Frecece», offerte dal comando. Sulla spiaggia bagnata dalle acque del Mediterraneo schierati in un immenso quadrato di cui un lato era segnato dal mare il secondo reggimento «Frecece Nere» e reparti di formazioni delle «Frecece Azzurre» hanno ascoltato le parole del comandante la divisione che ha rievocato le gesta che hanno condotto le eroiche «Frecece» fino a Tortosa ed espresso l'orgoglio per il contributo di sangue e di sacrificio apportato in nome della civiltà alla redenzione della nobile terra spagnola.

Il capellano delle «Frecece Azzurre» ha poi benedetto i gagliardetti e le fiamme. Mentre le truppe presentavano le armi gli aerei si sono allineati di fronte al mare, eseguendo il saluto al mare, mentre dai petti dei legionari si levava l'invocazione al Duce.

Nuovi aiuti francesi e manifestazioni filomarxiste

PARIGI, 2. 5000 comunisti e socialisti al grido di «Viva la Spagna marxista» e di «aprire le frontiere», sventolando bandiere rosse e cartelloni e acclamando alle truppe repubblicane hanno assistito a Brest al carico di parecchie migliaia di tonnellate di materiale vario destinato alla Catalogna. Vari oratori si sono poi sgolati ad incitare la folla a dare il suo obolo per i rossi. Il nuovo convoglio sosterrà lungo la sua marcia verso la frontiera in tutti i principali centri francesi ingrossandosi con altri autocarri di materiale.

La festa dell'indipendenza spagnola festeggiata dovunque dai nazionali

BURGOS, 2. Il 2 maggio, festa tradizionale dell'indipendenza spagnola, è stata solennemente celebrata in tutta la Spagna nazionale, associando il ricordo del martirio del 1908 a quello del Caduti del 1936 per la liberazione della Spagna dall'invasione sovietica. In tutti i capoluoghi hanno avuto luogo Messe al campo con l'intervento delle organizzazioni giovanili della Falange e delle autorità.

Wang Komin a Tokio Energica protesta nipponica contro una pretesa sovietica

Il Presidente del Comitato esecutivo del Governo provvisorio di Pechino, Wang Komin, qui giunto in volo dalla Cina, ha ricevuto i corrispondenti della stampa estera, ai quali ha dichiarato che non un centesimo degli introiti delle dogane di Tien Tsin, che nel novembre scorso ascendevano a 12 milioni di yen, sono stati toccati. Essi sono stati invece depositati in una banca. Il servizio dei prestiti esteri, garantiti dal gettito delle dogane, sarà ripreso al più presto.

Wang Komin ha poi posto in rilievo l'attività svolta dalla Banca della riserva federale della Cina settentrionale e ha assicurato che le transazioni in moneta estera saranno rese più facili tra brevissimo tempo. Per quanto concerne i consiglieri assunti dal Governo provvisorio della Cina settentrionale, Wang Komin ha dichiarato che vi sono tre soli consiglieri giapponesi, mentre ciascuna provincia e ciascuna municipalità della Cina settentrionale ha un consigliere proprio.

Parlando poi della sua visita a Tokio, Wang Komin ha detto che essa è la restituzione della visita fatta a Pechino da varie missioni nipponiche e ha concluso di essere certo che i cinesi sapranno rico-

struire una nuova Cina dopo l'attuale periodo di devastazione e di distruzione.

Il Governo nipponico ha risposto alla richiesta di quello sovietico relativo alla chiusura del Consolato giapponese di Blagovesenk di Kambarkovsk per il 14 aprile. Come rappresentava le autorità sovietiche di Blagovesenk hanno avvertito il Consolato nipponico in quella città che, col mese di maggio, nessun telegramma giapponese cifrato sarebbe stato più inoltrato.

Il Governo nipponico ha fatto un'energica protesta a Mosca. Il referente del Ministero degli Esteri giapponese, illustrando la questione alla stampa, ha fatto osservare che non c'è alcuna giustificazione per il gesto unilaterale dei russi, che il Giappone respinge nettamente.

Henlein fermo nei suoi postulati E' possibile una conciliazione?

PRAGA, 2. Il discorso pronunciato ieri da Henlein è citato da tutta la stampa ceca, della quale solo una parte ammette che esso è stato sostanzialmente moderato e tranquillo, anche se fermo sui postulati già noti. Altri giornali, invece, conosciuti per la loro azione allarmistica e provocatoria, tentano di mostrare che non ci sono possibilità di conciliazione.

Intanto si annuncia che i lavori preparatori per negoziati commerciali con la Germania sono bene avviati. Non si tratta solo di semplici conferenze economiche, ma dello studio di un nuovo trattato di commercio. I cecchi vorrebbero che fossero mantenuti in vigore alcune clausole esistenti con l'Austria.

L'inaugurazione della linea aerea Torino-Belgrado-Bucarest

BELGRADO, 2. L'apparecchio delle avio-linee italiane che, in collaborazione con la Società romana «Lares» inaugura il nuovo servizio sul percorso Torino - Milano - Venezia - Zagabria - Belgrado - Bucarest, è giunto all'aeroporto di Belgrado oggi alle ore 14.10, dopo un magnifico volo. Numerose autorità italiane, jugoslave e romene erano al campo di Zemun ad attendere l'apparecchio, tra cui il Ministro d'Italia con il personale della Legazione, il Presidente e i membri della direzione dell'aeroporto, nonché un folto numero di giornalisti. L'apparecchio ha ripreso il volo alla volta di Bucarest alle ore 15.30.

BUCAREST, 2

Stasera alle ore 13.30 ha allungato l'aeroporto civile di Bucarest l'aeroplano che ha inaugurato il servizio regolare giornaliero Torino - Milano - Venezia - Zagabria - Belgrado - Bucarest. Alte autorità aeronautiche romene, i rappresentanti diplomatici e l'Addetto aeronautico italiano, il Generale Diamanti, Ispettore dei Fisci per la Romania, e personalità della collettività italiana di Bucarest, hanno assistito all'arrivo dell'aeroplano con il quale avevano viaggiato, oltre i quattro rappresentanti delle città di Torino e di Milano, un funzionario del Ministero dell'Aeronautica e vari dirigenti della Società esercente la linea.

L'apparecchio romeno giunto a Mirafiori

TORINO, 2. Alle 18.31 ha atterrato all'aeroporto di Mirafiori l'aeroplano della Società romana «Lares» che, partito stamane alle ore 9.10 da Bucarest, ha compiuto il viaggio inaugurale sulla nuova linea Bucarest-Torino, mentre lo stesso viaggio veniva compiuto, nel senso inverso, da un apparecchio delle avio-linee italiane.

Una disgrazia aviatoria in Lituania

RIGA, 2. Una grave sciagura aviatoria è avvenuta nelle vicinanze di Kaunas. Un aeroplano dell'aviazione militare lituana, pilotato dall'ufficiale Smetona, è precipitato improvvisamente dall'altezza di 3500 metri sull'aeroporto della città. L'aeroplano è rimasto completamente distrutto e il pilota è morto. Egli era considerato uno dei migliori piloti della giovane aviazione lituana. Piuttosto particolare la sciagura è avvenuta nel giorno in cui l'aviazione compiva il ventitreesimo anno.

Vapore inglese incagliato nelle acque di Hong Kong

HONG KONG, 2. Il vapore britannico «Thuland Castle», di 6372 tonnellate, si è incagliato a circa 35 miglia a sud di Hong Kong, riportando falle che mettono in pericolo la nave, sul posto si è subito recata la nave da guerra inglese «Defendant». Il «Thuland Castle» che appartiene a una società armatoria della Lancashire ed è iscritto al Compartimento di Liverpool, proveniva da Manila e doveva giungere ieri a Hong Kong. Non si conosce il numero dei passeggeri che si trovano a bordo. (United Press).

Un treno esce dalle rotaie nella stazione di Lavaux senza fare alcuna vittima

BRUSSELE, 2. Il rapido Ottenda-Brusselle-Barle ha deviato presso la stazione di Lavaux. Tutti i vagoni sono usciti dalle rotaie, ma per un vero miracolo non vi sono state vittime.

CRONACA DELLA CITTA

Oggi festa nazionale

Disposizioni del Prefetto per le aziende

Il Prefetto della Provincia di Trieste, visto il R. D. L. 25 aprile 1938 XVI, N. 376, con cui il giorno 3 maggio 1938 XVI, è dichiarata festa nazionale, sentite le organizzazioni sindacali interessate, sentita la richiesta delle Organizzazioni sindacali del credito e della assicurazione, in seguito alle disposizioni della Confederazione nazionale circa la chiusura degli sportelli in tutto il Regno; ha decretato:

E' sospeso il lavoro per l'intera giornata del 3 maggio 1938 XVI in tutte le aziende industriali e artigiane e nelle aziende del credito e dell'assicurazione della provincia.

Tutte le altre aziende sospenderanno il lavoro alle 13.

Il presente decreto non riguarda i negozi, gli esercizi pubblici e le botteghe da barbiere e parrucchiere che osservano l'orario normale.

Vacanza nelle Scuole

Il Provveditore agli Studi di Trieste comunica che oggi 3 maggio le lezioni saranno sospese in tutte le Scuole di ogni ordine e grado della Provincia e che gli edifici scolastici saranno per detto giorno imbandierati con la bandiera nazionale e la sera illuminati. Questo comunicato, data l'urgenza, ha carattere ufficiale.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.
5.a Legione M.D.I.C.A.T.
Istruzioni. Domani, 4 maggio, ore 19 istruzioni teoriche pratiche al personale addetto ai p. v. delle batterie del IV settore. Giovedì 5 maggio alle ore 19, istruzioni goniometriche puntatori, aiutanti puntatori e graduati — sala adunata — IV settore, nonché alle 19.30 istruzioni mitraglieri per capisquadra, capisquadra e puntatori, tiratori, sala convegno, manipoli 303 e 350.

G. E. F. «LUIGI BAZZA»
Rapporto dei capi/batteria asseso. Il rapporto dei capi/batteria del primo settore, fissato per oggi, martedì, alle 21, data la giornata festiva, è rinviato a martedì 5 maggio alla stessa ora. I rapporti degli altri settori avranno luogo regolarmente nei giorni festivi.

G. U. F.
Convegno fiduciari sportivi. Per questa sera, alle ore 21, sono convocati in sede del «Guf» tutti i fiduciari sportivi, per presenziare al rapporto che sarà tenuto dal Segretario del «Guf».

FASCIO FEMMINILE
Tessera a un figlio della Lupa. L'ispettrice federale della G.I.L. Lupa a Fabio Giovanni Giesch, nato il 21 aprile XVI.

Sezione coloniale. Sono aperte le iscrizioni a un nuovo corso per la preparazione della donna alla vita coloniale. Per facilitare la frequenza verranno tenute altre lezioni pomeridiane del sabato, anche delle lezioni serali nelle sedi dei gruppi rionali. Informazioni e iscrizioni lunedì e giovedì dalle 11-15 al Fascio Femminile (via Roma 28-III sezione coloniale).

Rapporto. Domani, alle 18.30 la fiduciaria provinciale terrà rapporto alle ispettrici di zona e di città, alle segretarie dei gruppi rionali e alle viceispettrici della G.I.L.

Gruppo R. F. «A. Crena». Le fasciste, le G.G. FF. e le operai sono invitate a rinnovare sollecitamente il canone per l'anno XVI. Orario: lunedì e giovedì dalle 19 alle 21 in sede. Le G.G. FF. possono fare il versamento pure alla Casa G.I.L. «Padovani», il martedì e il venerdì dalle 20 alle 22, il giorno 5 corr. la segreteria terrà una riunione a tutte le fasciste del Gruppo. Nessuno deve mancare.

G. I. L.
Convegno musicale Giovanni Farenza. Domani dalle 19 alle 20 nella sede dell'ispettrice femminile (via Roma n. 23 primo piano) XIV.a lezione musicale del prof. Giulio Viozzi il quale parlerà sull'«Ottocento musicale» con esempi al pianoforte. Le Giovani Fasciste e le fasciste sono invitate ad intervenire.

Giovani Fasciste. Aperte iscrizioni per corso canto corale. Le Giovani Fasciste che intendono partecipare a detto corso si rivolgano per informazioni nella sede dell'ispettrice femminile (via Roma n. 28) nelle ore d'ufficio.

Corso caposquadra e vigilatrici di colonia. La lezione che doveva aver luogo oggi è sospesa.

O. N. D.
Scuola Dopolavoro provinciale. La lezione sui motori Diesel che doveva aver luogo questa sera alla scuola del Dopolavoro provinciale, sarà tenuta domani sera, mercoledì, alla stessa ora. Questa sera tutti i corsi professionali sono chiusi.

Le squadre femminili in preparazione per il concorso ginnico-artistico di Roma, devono trovarsi oggi, alle ore 17 sul campo dell'«Accanto», per le prove collettive degli esercizi.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ispesione del Vicefederale al Gruppo «Razza»
Per incarico del Segretario federale, assente per servizio, ieri sera il Vicefederale ha effettuato un'ispezione improvvisata al Gruppo rionale fascista «Razza».

Ricevuto dai gerarchi di turno, il Vicefederale ha controllato l'attività dei vari uffici e si è quindi intrattenuto con i camerati e le persone in attesa di conferire coi gerarchi suddetti.

Per l'annuale della Fondazione dell'Impero

Alle ore 18 di ieri, alla Casa del Fascio, il Vicesegretario federale, per incarico del Federale assente per servizio, ha presieduto una riunione del Consiglio direttivo dell'Istituto fascista per l'Africa Italiana, presente, presente la fiduciaria dei Fasci Femminili, la segretaria provinciale per la prepara-

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

registrato nel mese di aprile 1938-XVI

QUALITA'	MESI		DIFFERENZE	
	Marzo	Aprile	in più	in meno
Matrimoni	140	96	—	44
Nati vivi	326	320	—	6
Partoriti morti	7	10	3	—
Morti	371	352	—	19

razione della donna alla vita coloniale e i rappresentanti dell'O.N.D. e dell'U.P.F. commercianti.

Conforme alle disposizioni emanate da S. E. il Segretario del Partito, con Foglio di Disposizioni n. 1050, durante la riunione stessa sono stati completati i dettagli per l'attuazione della Giornata coloniale che avrà luogo il 9 maggio p. v., annuale della Fondazione dell'Impero, secondo il programma che verrà pubblicato.

Soci della G.I.L.
Si sono iscritte, quali soci

temporanei della G.I.L., le seguenti persone, versando ognuna l'importo di lire 60: Paolo Michelini, Paolo Sket, Salvatore Dimitti, Francesco Krainer, Guido De Pra, Salvatore Baldacchino, Antonio don Hrkna e Giovanni Zwolf.

Camera premiata

Su proposta di S. E. il Capo del Governo e di S. E. il Segretario del P.N.F., il camerata Filomeno Galasso, ferito fascista, è stato nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

IL CONVEGNO PER LE CASE POPOLARI

S. E. Cobolli Gigli fra i minatori dell'Arsa

La visita del Ministro e dei congressisti ad Arsa e a Capodistria

ARSIA, 2
La fresca cittadina istriana, scoperta improvvisamente, bianca e nitida, dalle nere viscere della terra, ha salutato ieri con entusiasmo e con passione il Ministro dei Lavori Pubblici, S. E. Giuseppe Cobolli Gigli, il quale aveva voluto condurre i membri del Congresso per le case popolari, chiososi sabato a Trieste, ad ammirare questo nuovo prodigio compiuto dal Regime fascista all'angolo estremo della terra d'Istria.

Stamane alle 8, S. E. il Ministro era partito da Trieste, accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Presidente della Provincia, dal Generale Bocchio e seguito da sei torpedoni con 120 partecipanti al Congresso degli Enti autonomi per le case popolari. Al confine della provincia di Pola erano ad attenderlo S. E. il Prefetto dell'Istria, il Viceprefetto, il Generale Luviani, il Generale Sant'Andrea, l'ispettore di zona del P. N. F., per il Federale, e numerose altre autorità della provincia.

L'omaggio a Sauro

Una breve sosta a Capodistria imbandierata e festante. Il Ministro ha attraversato la ridotta cittadina passando fra due ali di popolo ed in mezzo alle schiere della G. I. L., allineate per acclamare il Ministro ed inneggiare al Duce. Ricevuto dalle autorità cittadine, S. E. il Ministro si è recato al monumento a Sauro ove, alla presenza del figlio del Martire, ha deposto una corona d'alloro, sostando un minuto in raccoglimento e deponendo quindi alla base del monumento anche un nastro di fiori offertogli da una Piccola Italiana. Ha reso quindi omaggio in piazza alla lapide di Nazario Sauro, ed ha condotto rapidamente i congressisti ad ammirare le bellezze artistiche della vecchia città veneta, fonte perenne d'italianità. Il Ministro ha intonato coi bambini inquadrati e col popolo gli inni della Patria e comandato il saluto al Duce. Quindi fra gli applausi della folla e i canti e le invocazioni al Duce ha lasciato Capodistria dirigendosi, seguito dalla lunga fila di automobili, verso Arsa, ove è arrivato alle 13.15.

Acclamazioni al Duce

Migliaia di operai, appena usciti dai pozzi per il turno di lavoro, hanno tributato al Ministro un'accoglienza festosa, acclamando al Duce. Erano a riceverlo il gr. uff. Guido Sègre, presidente della A. C. A. I., il Questore di Pola, il capitano di vascello Zamboni in rappresentanza del Comando marittimo di Pola, il Commissario prefettizio di Arsa, il cap. di Luca per il Commissariato delle fabbricazioni di guerra, il gr. uff. dott. Potenza, direttore generale per l'Edilizia e opere igieniche, il comm. Zanuzzi, direttore dell'Istituto centrale per le case popolari per la provincia dell'Istria, gli ing. Battini e Vaccari, direttori tecnici delle miniere dell'Arsa, e numerose altre personalità.

Guidato dal camerata dott. Sègre e seguito da tutte le autorità, S. E. Cobolli Gigli si è recato a posare la prima pietra del nuovo edificio di direzione dell'Arsa, murandovi una pergamena con la seguente scritta: «Arsa è una realtà fascista. Il Duce vuole l'Istria prospera co-

me ai tempi di Roma. Viva il carbone italiano!».

La parola del Ministro ai minatori

Le maestranze intanto si raccoglievano nel piazzale ove sorgeva il nuovo grandioso edificio destinato a raccogliere tutti i servizi inerenti all'ingresso ed all'egresso dei lavoratori: uffici di controllo, spogliatoi, bagni ecc., mentre nell'area vicina sorgeva un nuovo gruppo di 40 case operaie ed un albergo.

Deposta nel suo alveo la prima pietra dell'edificio, il Ministro ha ascoltato la spiegazione del dott. Sègre, di quelle che saranno le funzioni di questo nuovo impianto, improntate alla più assoluta modernità, ispirate dal principio di curare al massimo l'igiene e la salute dei lavoratori, e gli accorgimenti elaborati dalla genialità italiana, dopo raffronti accurati coi progressi compiuti nello stesso campo dalle industrie straniere.

Su di un podio improvvisato, il Ministro ha quindi preso la parola portando agli operai la parola paterna di affetto del Duce ed incitandoli a perseguire la vittoriosa battaglia per il fine dell'autarchia, che li pone all'ordine del giorno della Nazione. Quindi, sceso in mezzo agli operai, ha cantato con loro gli inni della Patria e della Rivoluzione.

L'illustrazione del gr. uff. Sègre

Al termine di una colazione signorilmente servita alla mensa dell'Arsa, il gr. uff. Sègre ha esposto brevemente alle autorità ed ai congressisti i più recenti progressi compiuti nella battaglia per il carbone italiano. Con la potenza di sintesi che gli è particolare, l'oratore ha illustrato la posizione tecnica dell'industria, grazie alla quale entro il 1941 ben quattro milioni di tonnellate annue saranno prodotte nelle miniere dell'Istria e della Sardegna. Ha descritto come si compia l'attrezzamento portuale dell'Arsa e il raddoppio degli impianti di lancia per un ulteriore quantitativo di 4000 tonn. all'anno. Presto l'Arsa avrà una propria centrale elettrica della capacità di 10.000 kw. installata, quale riserva di energia per l'espulsione delle acque d'infiltrazione, in caso di guasto della centrale di distribuzione, a tutela della sicurezza della vita degli operai e del patrimonio della Nazione.

Ha illustrato le caratteristiche del nuovo pozzo sull'altipiano, che viene scavato fino alla profondità di 700 metri per completare l'anello di estrazione del materiale e di circolazione degli operai. I sondaggi compiuti nella stessa zona hanno rivelato strati sovrapposti di carbone per un complessivo spessore da 7 a 15 metri e tutto porta a credere che l'intera città di Albano riposi su nuovi giacimenti di combustibile. Settemila operai sono già al lavoro, ma il loro rendimento, tradotto in tonnellate annue di estrazione, sarà però solo quando questi lavori preliminari necessari saranno compiuti.

In Sardegna il progresso è ancora più rapido perché i nuovi filoni sono a portata di mano. La produzione, che è stata di 40 mila tonn. in aprile, salirà a 50

Piazza dei Caduti fascisti

La nuova denominazione di Piazza San Giovanni

Con recente disposizione del Podestà, ora approvata dal Ministero dell'Educazione Nazionale, la Piazza San Giovanni è stata ribattezzata Piazza dei Caduti Fascisti.

Con questa deliberazione il Podestà ha voluto — com'era nel desiderio della cittadinanza — dare maggiore onoranza ai Caduti e ai Martiri della Rivoluzione fascista, in quanto l'onore che è concesso al conferimento di un nome ad una via si accresce quando quella via o piazza ha maggiore importanza nella vita della città. La Piazza San Giovanni è certamente, per movimento e traffico, tra le più importanti del centro di Trieste, essendo al centro di cinque vie, e il suo nome è richiamato frequentemente nella relazione quotidiana dei cittadini. Inoltre essa appare nelle guide e negli itinerari dei turisti, perché sede del monumento bronzeo a Giuseppe Verdi del Lajorè.

L'altra piazza quella che si apre allo sbocco del viale Sidney Sonnino, che era stata denominata dei Caduti Fascisti, riprende l'antico nome di Piazza dei Foraggi.

La discesa nei pozzi

S. E. Cobolli Gigli ha quindi espresso il desiderio — mentre i congressisti visitavano le moderne attrezzature dell'edilizia popolare del villaggio di Arsa — di scendere nella miniera per borseggiare il saluto del Duce agli operai, nel campo stesso della loro dura fatica. Accompagnato dai dirigenti dell'A.C.A.I., dai tecnici della miniera e da un gruppo di notabilità, il Ministro è sceso nel pozzo «Mussolini» fino al 14.° livello, a 200 metri sotto il livello del mare, e si è spinto attraverso le scure e basse gallerie che segnano le trac-

ce del lavoro già compiuto, fino ai cantieri di perforazione, ove macchine ed uomini, con ritmo ininterrotto, avanzano nelle viscere della terra, asportandone la preziosa materia di vita.

Dalla profondità delle tenebre, contro cui si schiacciavano i deboli raggi delle lampadine portatili, sono emersi al suo passaggio, fra l'emozione dei presenti, scrosci di applausi ed acclamazioni al Duce. Con molti altri operai il Ministro ha voluto conversare ed informarsi delle loro condizioni di lavoro e di famiglia.

Dopo due ore di visita alle gallerie della miniera, il Ministro è risalito alla superficie, salutato da nuove calorose ovazioni, è ripartito in automobile per Abbazia e Trieste.

La morte del cap. Guido Premuda

Sabato scorso, è morto improvvisamente a Napoli, per emorragia cerebrale, il cap. Guido Premuda, direttore generale della Società di navigazione «Tirrenica». La notizia diffusa rapidamente in città e particolarmente negli ambienti armatoriali e marittimi della regione, ha prodotto viva e profonda impressione.

Il cap. Guido Premuda, nato nel 1887 a Lussignea, proveniva da una famiglia di vecchi ed esperti armatori.

Assolito nel paese natale gli studi nautici, il cap. Premuda perorse il mare per parecchi anni al comando delle navi della Società «Liburnica».

Gli artiglieri a Venezia per il raduno dell'Arma

Domani 22 gli artiglieri triestini si recano a Venezia per partecipare al raduno nazionale dell'Arma. Prezzo del viaggio di andata e ritorno da Trieste soci lire 22, familiari e aderenti lire 23; da Montebelluna soci lire 18, familiari e aderenti lire 21; da Pinerolo soci lire 17, familiari e aderenti lire 20. Comitato di almeno cinque partecipanti potranno raggiungere Trieste da Postumia verso il prezzo di lire 12,20 andata e ritorno; da San Pietro del Carso lire 10,60. Da Trieste potranno proseguire poi con gli iscritti di qui verso l'importo prezzo di lire 22 rispettivamente lire 25, con un tenue sovrapprezzo i partecipanti avranno diritto alla tessera per la libera circolazione sui vapori, per l'ingresso ai musei, ecc.

La pesca pro radio per le Scuole di via Giotto

Grazie alla magnifica organizzazione, dovuta alle signore, la pesca che il Patronato del Circolo di via Giotto ha organizzato, al fine di offrire alle sue scuole un impianto radiofonico, secondo gli intendimenti di S. E. il Ministro dell'E. N., ha avuto un esito veramente brillante. Pochi biglietti rimangono da esitare, ma, per fortuna, fra i 1500 doni che ancora attendono un vincitore, ve ne sono alcuni di valore, fra cui una bicicletta, una grossa mortadella, palloni, servizi in porcellana, giocattoli, ecc.

La pesca sarà aperta ancora per oggi dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 in via Carducci 23. Il Patronato avverte che i doni non ancora ritirati sono a disposizione dei vincitori presso la Direzione della Scuola di via Giotto da giovedì in poi.

STATO CIVILE DI TRIESTE

1 e 2 maggio 1938-XVI

NATI VIVI . . . 26
maschi 13, femmine 13

NATI MORTI 1
MORTI . . . 22

MATRIMONI . . . —

La Duchessa d'Aosta alle donne fasciste

Al telegramma inviato a S. A. R. la Duchessa d'Aosta dalla fiduciaria provinciale del Fascio Femminile in occasione di un'adunata di donne fasciste intorno alle camerate Cobolli Gigli e Fornaciari sabato scorso, l'Augusta Principessa ha così risposto:

«Particolarmente sensibile alle espressioni rivolte dai fasciste triestini raccolte intorno a donne Cobolli Gigli e Fornaciari ringrazio cordialmente confermando che il costante pensiero è sempre fra loro con inimitabile sentimento. Duchessa d'Aosta».

Ettore Romagnoli e Trieste

Ettore Romagnoli aveva promesso l'autunno scorso all'Istituto Musicale Giuliano di tenere una conferenza a Trieste. Si era scelto il tema «Il melodramma». Lo si aspettava; e in questi giorni anche con maggior fervore, giacché la conferenza doveva farsi nel corrente mese di maggio. Egli stesso, pochi giorni or sono, manifestava la sua gioia di poter rivedere Trieste. Invece è venuta la notizia della repentina morte, e il cordoglio e il rimpianto furono sinceri e profondi, non solo negli ambienti intellettuali, non solo nell'Istituto Musicale che si proponeva di ospitarlo, ma fra i cittadini tutti che ricordavano la memorabile rappresentazione di tragedia greca, che, prima della guerra, egli fece godere a Trieste.

Era la primavera del 1912, ed Ettore Romagnoli toccava appena i quarant'anni, ma già la traduzione di Aristofane, e poi quella di Euripide, lo avevano fatto illustre in Italia. Egli venne qui sotto gli auspici dell'Università Popolare, e tenne nella Sala Termini una conferenza sul «Dramma greco». Conferenza che riuscì una sorpresa, e lasciò disorientati molti spiriti, per il distacco dalla tradizione in cui si affermava la novità e modernità del pensiero del Romagnoli nel trattare dell'arte antica. Quella conferenza fu preludio all'avvenimento che si ebbe poi al Politeama Rossetti, quando si decise di trasportarvi l'esecuzione della tragedia d'Euripide «Le Baccanti», tradotta dal Romagnoli stesso, che, recitata dai suoi studenti universitari di Padova e delle sue studentesse, aveva avuto accoglienze trionfali in quella città e poi a Venezia. A Trieste il trionfo si rinnovò, dinanzi a una folla immensa. Per la prima volta si vide una tragedia greca inscenata con rispetto e tutte le disposizioni sceniche del Teatro antico. Gli interpreti erano efficacissimi; il Romagnoli, giovandosi di recenti scoperte, aveva ricostruito anche la musica dei preludi e dei cori; erano nel coro, oltre le studentesse, parecchie signore di Padova.

Ed ora il Romagnoli si preparava a ritornare a Trieste, che egli aveva lasciato quel bel ricordo festoso. Con questa gioia si accingevano i cittadini a mostrare al resuscitato del teatro antico in Italia il loro Teatro Romano, che pareva felicemente risorto per la venuta di così autorevole visitatore. Venne, ohimè, la notizia della morte: e l'Istituto Musicale Giuliano, che già godeva di poter ricondurre tra noi il mirabile dotta, scrittore e poeta, il sapiente musicista e studioso della musica, fu il primo a esprimere da Trieste un lutto che profondamente sentono tutti gli italiani.

Gli abbonamenti al Piccolo per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianoterra

La Sagra del motore

Sabato 21 maggio in Piazza Carlo Alberto Proseguendo una gentile e cara manifestazione agli automobilisti triestini, sabato 21 maggio alle ore 16 nella piazza Carlo Alberto avrà luogo la «Sagra del motore» in onore di S. Rita da Cascia protettrice degli automobilisti triestini. S. A. l'Arcivescovo mons. Carlo Margotti procederà personalmente alla benedizione degli autoveicoli, i quali dopo il rito sfileranno incolonnati davanti alla chiesetta intitolata alla Santa Protettrice.

Riunioni dell'Associazione medica

Venerdì 6 maggio alle ore 19.30 l'Associazione Medica Triestina, Circolo di cultura del Sindacato fascista medici terrà la XX seduta scientifica. Verrà trattato il tema: «Chemioterapia della bleonorrea con i più recenti ritrovati». Si sono annunciati su questo argomento il prof. I. Levi, il prof. E. Freund, il prof. C. Ravasini, il dott. M. Ravaglio, il dott. G. Robba e il dott. M. Gentili.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

E' disturbato il vostro riposo?

PERCHÉ soffrite inutilmente emissione di urina dolorosa o disordinata, vertigini? Perché lasciate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca?

Ricordatevi che la debolezza del rene e della vescica può essere vinta! Fate che i reni lavorino e i veleni, causa del malanno, Saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo unico scopo e migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano questo ottimo rimedio per il conforto che ha portato nella loro vita. Molti casi di vecchia data di infiammazione della vescica sono annoverati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster. Ovunque: L. 7.

Dep. Gen. C. Giorgio, Milano (6/44). S. Babbione in Italia.

Pillole Foster per i Reni

Aut. Pref. Milano, N. 6424/1935-XIII

ELVEA

Conserva Confetture di primissima qualità

Non è mai troppo presto...

... per cominciare ad avere cura dei propri denti, se si vuole conservarli a lungo sani, forti e belli!

SAPONE DENTIFRICIO GIBBS, essendo assolutamente immuno da sostanze abrasive, è specialmente idoneo per la pulizia della bocca dei bambini. Grazie alla sua schiuma fragorosa e penetrante garantisce l'igiene rigorosa della cavità orale, e dà ai denti uno smaltino bianco, senza intaccare minimamente lo smalto. E quanto di più sicuro e di più economico si possa desiderare!

Soc. An. Stabilimenti Italiani Gibbs - Milano

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

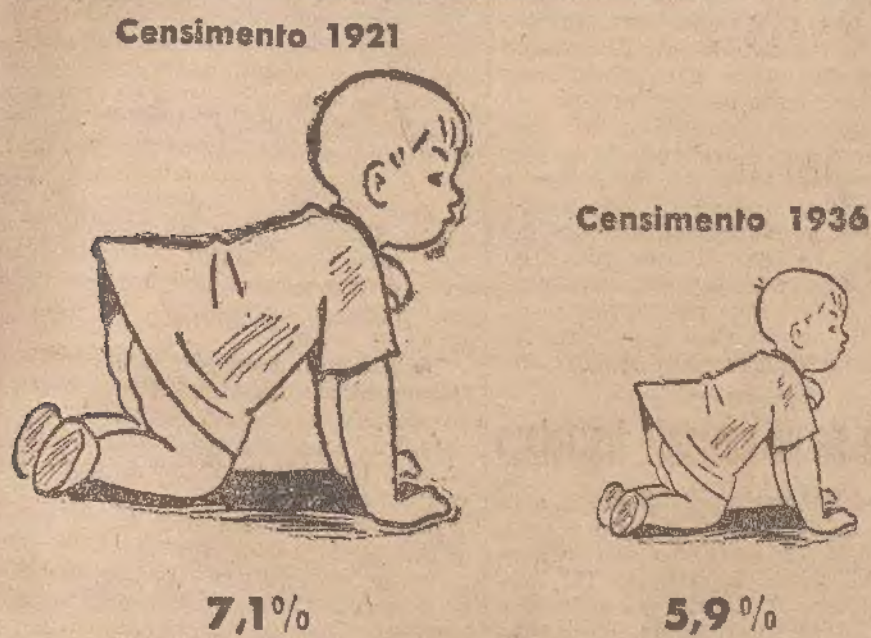
PIEVE DI CADORE (m. 900 s.m.)

Incantevole centro di villeggiatura estiva nel cuore delle Dolomiti - soggiorno ideale - moderni ritrovi - Casinò divertimenti - cinema teatro - balli e concerti - campi di tennis - parchi e viali

Riduzioni ferroviarie 50% Informaz.: AZIENDA SOGGIORNO

Trieste invecchia!

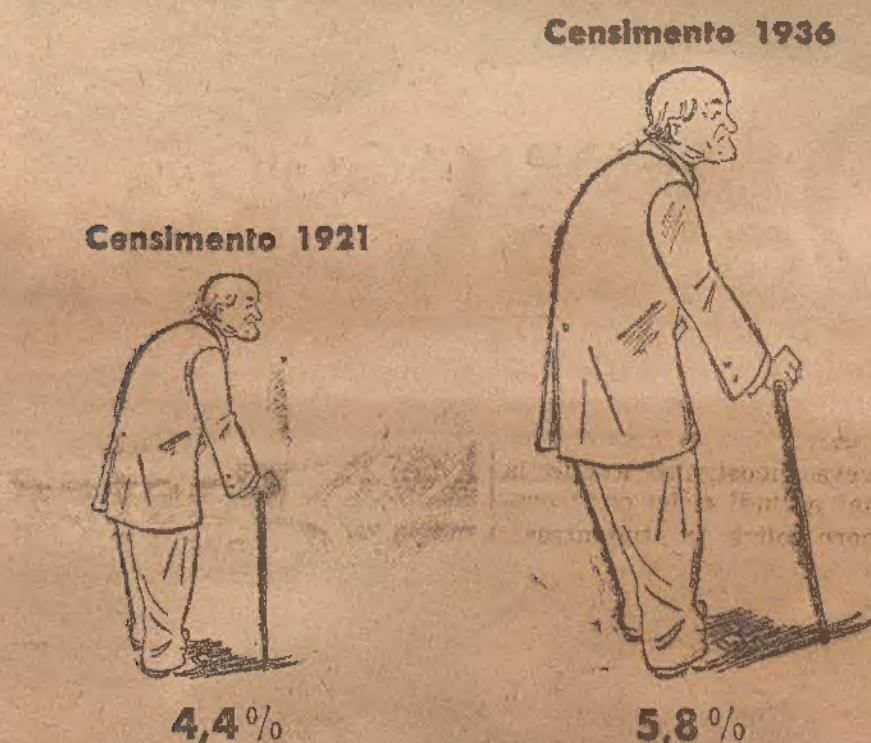
BAMBINI FINO A 5 ANNI



ADULTI DA 30 A 35 ANNI



ANZIANI DA 50 A 55 ANNI



Nei giorni scorsi segnalavamo lo sconsolante fenomeno dell'eccessiva dei decessi sulle nascite, che si è particolarmente aggravata negli ultimi dodici mesi. Le cifre che sopra riportiamo, spiegano questo fenomeno e ne fanno risaltare il preoccupante progredire. Nel breve spazio di quindici anni, per il lento e continuo decrescere della natalità, la popolazione infantile nei primi cinque anni di età è diminuita di 1,2 unità per ogni cento abitanti. Contemporaneamente la percentuale degli adulti da 30 a 35 anni è salita dell'1,1 per cento e quella degli uomini alla soglia della vecchiaia, da 50 a 55 anni, dell'1,4 per ogni cento abitanti. Ancora pochi anni di volontaria infedeltà verso il futuro, e la nostra città sarà una proporzionalmente vecchia, demograficamente impotente, economicamente a carico del resto della popolazione, assottigliata numericamente e demoralizzata da posizioni anormali. Se forse oggi non è troppo tardi per rimediare, sarà allora — certamente — troppo tardi.

Il francobollo e i premi dell'VIII campagna antitubercolare

L'ottava campagna del francobollo antitubercolare è nel suo pieno svolgimento a cura del Consorzio provinciale antitubercolare, che continua la distribuzione del francobollo a enti pubblici e privati, ditte ed aziende, professionisti e cittadini, ecc.

Ogni libretto del francobollo porta un numero che concorre alla lotteria nazionale dotata di 150 premi, ed ogni acquirente del francobollo antitubercolare può inoltre partecipare al concorso pronostico del francobollo antitubercolare, dotato di un premio di 20.000 lire, uno di 15.000 lire, uno di 10.000 lire, uno di 5.000 lire e 50 premi da 1.000 lire.

Il ricavato della vendita dei libretti del francobollo, va per il 65 per cento a favore del Consorzio antitubercolare, e per il 35 per cento alla Croce Rossa Italiana.

Trieste sarà indubbiamente

te anche questa volta, come sempre, in prima linea, in questa nobilissima gara, e tutti vorranno concorrere — coll'acquisto del francobollo alla costituzione dei fondi tanto necessari per il ricovero sanatorio ed ospitaliero dei tubercolotici poveri della nostra città e della nostra Provincia.

Offerta di alloggi per l'adunata del Fante

Per i giorni dal 27 al 29 maggio necessitano alla locale Sezione dell'Associazione del Fante, ancora numerose stanze per alloggiare i fanti partecipanti all'adunata nazionale sui Campi di battaglia dell'Isone. La presidenza provinciale prega vivamente coloro che hanno stanze disponibili, di volerle mettere subito a disposizione della Sezione, rivolgendosi alla Casa del Combattente (piazza Oberdan) e precisamente al portiere, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, ed alla segreteria sociale al terzo piano, stanza n. 16, seriamente dalle 19 alle 21, e la domenica dalle 10 alle 12. L'Associazione del Fante invierà poi un incaricato a domicilio, per concordare il prezzo delle camere messe a disposizione.

Il volto della Jugoslavia nella conferenza di Umberto Urbani all'I. C. F.

Che la conferenza sulla Jugoslavia avesse un particolare interesse specialmente in questo momento in cui l'Italia e la vicina Nazione, per volere dei due Capi di Governo, si trovano unite in vincoli stretti di amicizia, era stato ben compreso dal folto pubblico accorso ieri sera ad ascoltare la dotto parola del nostro collaboratore e chiaro slavista prof. Umberto Urbani, incaricato dal nostro Istituto di Cultura Fascista di ripetere la prolusione tenuta già in altre città con vivissimo successo.

Hanno cominciato ieri sera con la loro presenza l'I. C. F., il Segretario federale amministrativo Gen. Martelli, il Console Generale della Jugoslavia, il Console Generale della Jugoslavia, e con il personale del Consolato al completo, il prof. Pasini, vicepresidente dell'I. C. F., e numerose altre personalità.

Il prof. Urbani, che al suo apparire sul podio è stato salutato da calorosissimi applausi, ha esordito rivolgendo il pensiero al Re Imperatore e al Duce, assertore dell'amicizia italo-jugoslava. E' entrato quindi nell'argomento, premettendo all'illustrazione delle principali città



LA CASA CONTENTA

Com'è delizioso trascorrere un'ora serena, nell'intimità della "casa contenta", sopra tutto dopo un pranzo che vi ha procurato molti elogi.

Quegli elogi che andavano per la maggior parte alla saporita minestra da voi, come sempre, preparata con i superdadi Arrigo per brodo a base di carne.



ARRIGONI

Ditta Giusto Stransiani Succ.
VIA XXX OTTOBRE N. 16, angolo VIA MILANO N. 18
Telefono 48-94

DEPOSITO SPECIALIZZATO:
LANE DA MATERASSO — TRALICCI DA MATERASSO
COPERTURE DI LANA
COLTRINAGGI: Vasta scelta di stoffe a metro ed esecuzione di tendaggi nelle creazioni moderne
TELE per tende da sole — TAPPETI — SCENDILETTO
CORSE — TELE PER LENZUOLA di puro cotone, mezzo lino e puro lino, in tutte le altezze — TOVAGLIERE
ASCIUGAMANI
MERCE DI FIDUCIA PREZZI CONVENIENTI

Migliaia di triestini e giuliani a Roma per le celebrazioni in onore del Führer

(Carlo Tigoli) Non c'è, in questi giorni, città d'Italia che non abbia mandato una propria rappresentanza a Roma. Ogni trionfo ordinario o straordinario in arrivo — e sono centinaia al giorno — vuota sulla piazza dell'Esedra una nuova folla. Dopo le bandiere e i maestosi simboli fascisti e nazionalsocialisti, la celebre fontana lancia il suo benvenuto festoso. Il getto centrale dargeggia il cielo con un campillo di venti metri. Lo scroscio dell'acqua copre quello delle folle e la spuma colpita dal sole s'innalza come per incanto candescenza. Roma dà qui il primo incanto all'ospite che si sente piccolo, stanco dal lungo viaggio, sbattuto nella corrente di macchine e di uomini che tumultuano come l'acqua d'un fiume sulla strada da il primo saluto e il sorriso della città. Svanisce allora nel po' legrino la stanchezza e il suo incedere si fa festoso e i suoi occhi ardono per l'ebbrezza di questa Roma affascinante.



Il Comandante federale Grazioli nella sua tenda di Comando al Campo Roma

L'aspetto del campo, anche quando i Giovani Fascisti e gli Avanguardisti sono presenti per il riposo dopo il rancio — l'ora critica per la guida dei grandi agglomerati militari — è l'indole, ordinata, accogliente, come per una rivista. E come quello di Trieste sono i campi di Pola, di Fiume, di Gorizia e di Zara. La nostra terra può menar vanto dei suoi giovani figli. Lo spirito militare è in loro quello stesso dei padri e dei fratelli lontani. La salute è di ferro. Oggi la Legione triestina non ha nessun ammalato, né lo aveva i giorni scorsi, nonostante il tempo poco clemente. I genitori che sono venuti a Centocelle ieri e nei giorni precedenti lo hanno potuto constatare. Molti che sono venuti fin qui perché temevano la gravità o la nostalgia dei loro piccoli (come da noi le mamme), sono rimasti male perché hanno trovato, quelli che credevano i bambini di casa, i soldati abbronzati dal sole, con la voce grossa e una baldranza maschia di anziani. Qualche Avanguardista ferito, dopo la gioia dell'incontro, non avrà saputo nascondere il disappunto per vedersi considerare così bambino davanti ai camerati. Il fatto però che papà pagava la cena avrà certo contribuito gli slanci di indipendenza con la suggestione del resto.

La posta funziona benissimo

La posta funziona benissimo. Tanto bene che una cartolina giunta all'accampamento dei triestini con la sola indicazione: «All'Avanguardista N. N.», Legione di Trieste, Campo Roma ecc. — come era indicato sull'indirizzo tipo pubblicato dai giornali — è stata regolarmente consegnata al destinatario dopo un raggio accertamento ordinario del Federale. Grazioli vide tra le sue Camicie Nere giorno e notte. Cura ogni particolare, segue, si può dire, la vita di ognuno. E' comandante e camerata nello stesso tempo.

Così, con l'alto entusiasmo e alta disciplina, questi ragazzi si preparano a mostrare all'ospite amico lo schieramento formidabile della Gioventù Italiana del Littorio.

Dopo la prova di questa mattina, compiuta dalle intere formazioni, nel pomeriggio 10.000 Avanguardisti hanno manovrato in Legioni serrate. Allora dell'adunata decine di plotoni si interessavano sul colle e in valle avvicinandosi verso il luogo di concentramento, mentre la colonna si allungava sempre più. Fra qualche giorno — il 5 per essere più precisi — incominceranno le parate. Ma a questo distacco i giovani non vogliono pensare. Diventeranno triestini e la tristezza non è un alimento da soldati.

I nostri dopolavoristi

Oltre alle giovani Camicie Nere, rappresentando Trieste e la Venezia Giulia anche i dopolavoristi. Ne sono arrivati molti ieri ed oggi. I loro costumi popolari sono famosi chiazza di colore nelle vie di maggiore movimento. Calsoni e brache da museo, giacche di foggia storica, cappellini e copricapo d'archivio, ma tutto animato da una fresca vivacità, da una gaiezza buona e un po' sentimentale. L'aspetto della V. Zona dell'O.N.D. ha portato a Roma quattro bande di Trieste: Verdi, Azzurri, Grigi e Ferrovia; quelle dei Cantieri di Fiume; i due cori di Pola e di Pirano.

I marinai in congedo a Bologna

Il 22 maggio si terrà a Bologna il raduno interregionale dell'Associazione Marinai d'Italia, al quale gli iscritti alla sezione di Trieste e i loro familiari parteciperanno compatti in folto gruppo. La partenza avverrà il sabato 21 maggio, alle 14.30 con litorina, arrivo a Bologna alle 18.30 circa. Partenza da Bologna la domenica sera alle 19.30, arrivo a Trieste alle ore 23.30.

Il ritorno dei giovani dal Campo Roma

L'arrivo a Trieste dei Giovani Fascisti, degli Avanguardisti del Campo Roma è previsto per le ore 16.45 del giorno 5. Appena arrivati, la Legione si recherà al refettorio del porto per il rancio. Da qui si recherà in Piazza Unità dove sarà presentata al Prefetto. Le operazioni di smobilitazione avverranno subito dopo al Silos della stazione.

La maglietta del «Crd», ad Aurisina

Aurisina accoglierà domenica prossima la numerosa famiglia dopolavoristica del «Crd» di Trieste, Monfalcone e Muggia, che festeggerà la tradizionale «maglietta». La «maglietta» di quest'anno supererà certamente di gran lunga le precedenti, sia per il vasto e ricco programma accuratamente elaborato dalla sezione dopolavoristica, sia per il forte numero di iscritti, che giungeranno pervenendo alle segreterie del «Crd». I dopolavoristi di Trieste e Muggia afflueranno ad Aurisina a mezzo ferrovia, quelli di Monfalcone con automezzi.

Nella mattinata i partecipanti effettueranno escursioni facoltative nel dintorni; per gli appassionati del calcio vi sarà un interessante incontro fra le squadre del Dopolavoro di Aurisina e «Crd» di Trieste. Il complesso bandistico di Trieste terrà un concerto pure nel mattino nella piazza di Aurisina. Al pomeriggio sul bellissimo campo sportivo si svolgeranno le numerose ed attraenti gare umanitarie dotate di ricchi premi gastronomici. Sul campo della manifestazione si terrà pure a cura del Dopolavoro di Aurisina, il gioco della tombola dotato di vistosi premi in denaro.

Il gruppo corale e popolare di Monfalcone si esibirà in canti e danze, nel mentre i complessi bandistici di Trieste e Monfalcone si alterneranno per allietare la festa. Una novità che certamente farà felice il fortunato vincitore sarà l'estrazione di un ricco canestro gastronomico, fra tutti partecipanti alla «maglietta». La quota di viaggio è stata fissata in lire 3 per partecipante. Le iscrizioni si chiuderanno venerdì 8 corr. alle 22.

Oggi «Il Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie» usciranno regolarmente.

Il salario nelle aziende artigiane per le ricorrenze festive

La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che è stato stipulato un accordo interconfederale, che regola il pagamento ai lavoratori dipendenti dei salari nelle ricorrenze del Natale di Roma, della fondazione dell'Impero, della Marcia su Roma e dell'anniversario della Vittoria. Da tale accordo scaturiscono le norme principali alle quali gli artigiani debbono attenersi:

- 1) Ai lavoratori dipendenti da aziende industriali, artigiane e cooperative i quali nei giorni festivi di cui sopra non abbiano lavorato, verrà corrisposta la retribuzione normale intendendosi per tale quella che avrebbero percepito se avessero lavorato secondo l'orario normale giornaliero dello stabilimento. Per i cottimisti la retribuzione sarà raggiunta alla paga base maggiorata dalla percentuale minima di cottimo contrattuale. Per i cottimisti di quelle categorie per le quali non è fissata contrattualmente la paga base e la percentuale di cottimo, la retribuzione sarà raggiunta al guadagno medio giornaliero percepito nel periodo di paga in cui cade la festività.
- 2) Ai lavoratori ai quali sia richiesta nei giorni festivi di cui sopra l'effettuazione del lavoro, verrà corrisposto oltre la retribuzione normale relativa al lavoro eseguito (con esclusione della eventuale maggiorazione stabilita nei contratti collettivi per il lavoro festivo) un importo ad essa equivalente. Per gli operai cottimisti tale importo sarà pari al guadagno medio giornaliero percepito nel periodo di paga in cui cade la festività.
- 3) Tenute presenti le alte finalità che hanno ispirato il provvedimento legislativo sopra citato, agli operai che nei giorni festivi in es. sono indicati sono assenti dal lavoro per infortunio o malattia, gravidanza, puerperio, verrà concesso egualmente il trattamento di cui al comma 1).

A Postuma. Il Ministro Cobelli Gelli e i partecipanti al Convegno, per le case popolari hanno visitato i lavori delle tre case che stanno in corso per iniziativa dell'Istituto autonomo case popolari della Provincia di Trieste.

Ospiti illustri ad Abbazia

ABBZIA, 2. Sono arrivati ad Abbazia e sono scesi all'Albergo Regina il presidente della «Deutsche Luft-Hansa», dott. von Staus, il Principe di Liechtenstein, il conte Ramboald Cobalto di Treviso. Provenienti da Tirana sono qui giunti e sono scesi all'Albergo Palazzo il conte Alfredo Apponyi con la signora, la contessa Szapary, la contessa Szechenyi, la contessa Tekeli Katalin, il barone Imrey Peter, il dott. Humjor Imre.

La Crociera dopolavoristica a Zara con la motonave «Neptunia»

Nei giorni 4, 5 e 6 giugno avrà luogo la crociera dopolavoristica a Zara con la motonave «Neptunia», organizzata dall'Ispettorato O. N. D. V. zona e dal Dopolavoro provinciale di Trieste.

La prenotazione e la vendita dei biglietti si sono già iniziate presso la Biglietteria centrale, corso Vittorio Emanuele III (Galleria) tel. 9488. I prezzi per la partecipazione alla crociera vanno da un massimo di lire 80 (cabina di lusso esterna con bagno) a lire 30. Inoltre verrà messa in vendita una sorta di biglietti, in numero limitato, per ragazzi, il cui prezzo di solo passaggio è stato fissato in lire 15.

Anche quest'anno i dopolavoristi potranno consumare i pasti a bordo e i posti di vendita sono stati autorizzati ad accettare fin d'ora prenotazioni. Per i partecipanti al Dopolavoro provinciale ha provveduto a far coniare un elegante distintivo-ricordo il quale darà diritto alla partecipazione gratuita alla lotteria che sarà dotata di ricchi premi. L'estrazione verrà effettuata durante il viaggio di ritorno. Per tutte le informazioni i dopolavoristi possono rivolgersi oltreché ai posti di vendita all'Ufficio propaganda del Dopolavoro provinciale.

POSTA AEREA

UTILIZZATE LA POSTA AEREA PER TUTTE LE COMUNICAZIONI CELERI CON TUTTO IL MONDO

Indicare sull'indirizzo in modo impercettibile:
"PER VIA AEREA"
Estero: "PAR AVION"

Scoprite l'Acido Urico

Insapuate un pannello morbido in acqua salata e ben calda ed applicate ripetutamente la ove sentite il dolore. L'ossigeno nascente che si spargono da Saltrati Rodell, penetra profondamente nei pori e contribuisce in modo rapido a sciogliere i minutissimi cristalli dell'acido urico e i filamenti di urato. I dolori cessano immediatamente, come per incanto. Nel pediluvio saltrati la stanchezza delle gambe e dei piedi svanisce. I calcoli si ammorbidiscono talmente da poter essere staccati con tutta facilità. Potrete camminare, danzare e correre per la casa e con vero piacere. Tutti i farmacisti vendono i Saltrati Rodell.

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, S. A., Trieste, Piazza Goldoni 1 - Tel. 80-44

